

fugio in troppo grande misura nel territorio pontificio di Avignone era vietato dal riguardo alla Santa Sede, la cui posizione verso la Francia, già difficile senz'altro, non si poteva mettere in pericolo ancora di più.<sup>1</sup> Il progetto di concentrare i gesuiti francesi rimasti in alcune case d'Italia o dello Stato ecclesiastico aveva contro di sè più di una difficoltà.<sup>2</sup> A prescindere dalla sovrabbondanza di ecclesiastici, non era neppure del tutto senza pericolo per la disciplina religiosa il lasciare centinaia di membri dell'Ordine per anni senza occupazione vera e propria. Ma, anche al di fuori di tutte queste considerazioni, il piano sarebbe fallito per l'impossibilità finanziaria; il Generale, infatti, non poteva mantenere che a stento i 1000 gesuiti portoghesi espulsi.<sup>3</sup> Un altro espediente, quello dell'invio del maggior numero possibile di membri dell'Ordine nei paesi di missione, non era adoperabile in misura abbastanza vasta a causa della guerra e del sequestro dei fondi missionari.<sup>4</sup>

Una gran molestia furono per il Ricci diversi progetti fantastici che gli furono presentati, e che, sotto aspetto lusinghiero, non servivano che a far nascere confusione.<sup>5</sup> Così l'ultrazelande De Menoux propose di far creare dal Papa taluni gesuiti eminenti vescovi *in partibus*, senza riflettere, che alla cosa si opponeva un voto specifico.<sup>6</sup> Fra gli strani fenomeni maturati dallo sconvolgimento merita di esser rilevato quello di certi esercizi di devozione raccomandati da molte persone pie al Generale per ottenere la liberazione dalle grandi persecuzioni, nel che ognuno

<sup>1</sup> Transitoriamente, bensì, un numero piuttosto grande di gesuiti soggiornò ad Avignone e nel Venaissin (CROSSAT, *Les Jésuites à Avignon* 482 ss.); ma il catalogo del 1768 non indica più colà che 92 membri (VIVIER, *Status Assistentiae Galliae* 199).

<sup>2</sup> \* Desmaretz a Ricci il 3 marzo 1763; \* Forest a Ricci il 18 marzo 1763; Ricci, \* Istoria 158.

<sup>3</sup> Ricci, \* Istoria 25, 158.

<sup>4</sup> \* Ricci a Nectoux il 9 giugno 1762, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 696. Capitali missionari piuttosto grandi andarono perduti per il contegno singolare dei procuratori missionari di Parigi, che, sebbene avvertiti, non misero il denaro al sicuro, ma lo lasciarono tranquillamente sequestrare dal Parlamento (Ricci, \* Istoria 132; cfr. ivi 79 s.). Gesuiti singoli furono inviati dal Generale di quando in quando alle missioni (\* Ricci a Nectoux il 23 giugno e 13 ottobre 1762, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 696); \* Nectoux a Ricci il 7 febbraio, 21 aprile e 7 luglio 1766, ivi 690). Ancora nel 1766 il Generale pregò il Provinciale di Aquitania di coltivare la vocazione missionaria tra i suoi subordinati (\* Ricci a Nectoux il 18 dicembre 1766, ivi 696), e dette il permesso d'inviare dei Padri nelle missioni, a cui accudivano gesuiti francesi e portoghesi, p. e., in Cina e al Malabar (\* Ricci a Brassaud il 28 febbraio 1770, *Epist. Gen. secretae*).

<sup>5</sup> Ricci, \* Istoria 96.

<sup>6</sup> Ivi 95.